

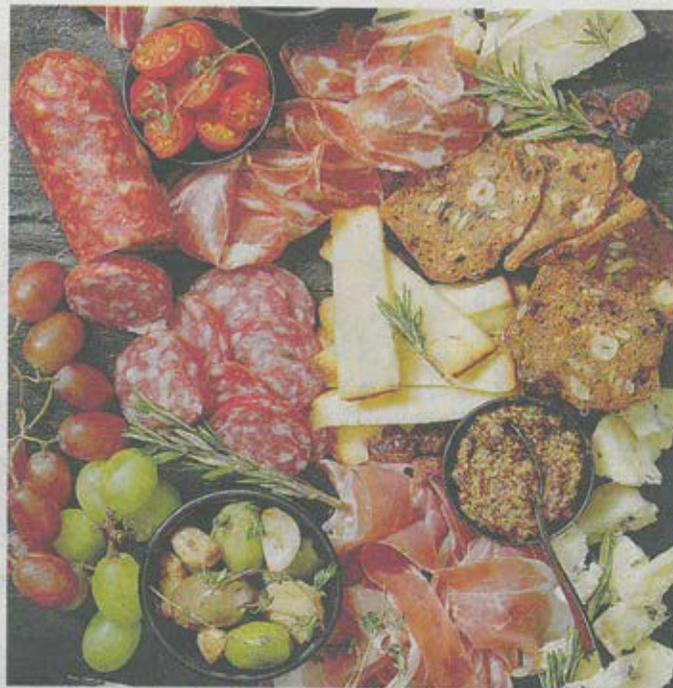
Alimentare incrementa tre volte il Pil nazionale

L'INTERVISTA / 1

Ricerca dell'Università di Pollenzo per Ceresio: nel 2018 +3,1 per cento

Se c'è un settore che in Italia dà segnali positivi anche nel lungo periodo è quello del cibo: basti pensare che la crescita nel 2018 è stata del 3,1 per cento, un valore che supera di oltre tre volte la crescita del Pil (prodotto interno lordo) nazionale. È un dato emerso dallo studio sul comparto alimentare italiano presentato la scorsa settimana a Pollenzo, redatto dall'Università di scienze gastronomiche per conto di Ceresio investors.

Lo studio ha preso in considerazione 823 aziende, per un fatturato aggregato di 63 miliardi di euro: dalla birra al caffè, dai dolci ai distillati, dalle farine al latte, per arrivare all'olio, alla pasta e al vino, ma anche il comparto delle macchine per alimenti e quello degli imballaggi. Sul fronte della redditività, tra le aziende con un fatturato su-



LAURIPATERSON / ISTOCK

periore a 100 milioni di euro, le performance migliori riguardano il vino (8,2 per cento), cui seguono i comparti del caffè (7,3 per cento), dei salumi (2,6 per cento) e dell'olio (2,2 per cento). Nelle realtà medie, con un fatturato tra i 100 e i 50 milioni di euro, i valori di redditività

più alti riguardano i distillati (15,4 per cento), i dolci (8,5) e la pasta (8).

Ne parliamo con Carmine Garzia, docente di management all'Università del gusto e coordinatore scientifico dell'Osservatorio che ha condotto l'indagine.

Garzia, a che cosa si devo-

no questi risultati positivi del comparto alimentare italiano?

«Sono risultati dovuti a un insieme di fattori, a partire da un rafforzamento del mercato interno. Ma nel 2018 si è anche registrata una certa ripresa dei consumi, sia interni che all'estero, senza dimenticare ciò che caratterizza le aziende del comparto alimentare: una buona qualità, una gestione mirata e soprattutto una tendenza all'innovazione, che ha per-

NOI NE DISCUTIAMO CON CARMINE GARZIA, DELL'OSSERVATORIO CHE SEGUE LO STUDIO

messo loro di uscire a testa alta dalla crisi e di ottenere ottimi risultati sul lungo periodo. Oggi possiamo dire che, in Italia, il settore alimentare ha preso il posto dell'industria manifatturiera in quanto a risultati complessivi».

Nel caso dell'alimentare, l'innovazione fa rima con artigianalità?

«Per tutte le aziende, sia